

en Romans, selone le language des Francois, puisque nos somes Italiens, je diroie que ce est por ij raisons: l'une, car nos somes en France; et l'autre porce que la parleure est plus delitable et plus commune à toutes gens. »

È sfuggito all'illustre Yule un argomento che a me pare dimostrare quanto Marco Polo stimasse l'opera sua. Lo traggo dalle prime righe del suo libro che suonano così: « Grandi principi, imperatori e re, duchi e marchesi, conti, cavalieri e borghesi e gente d'ogni rango che desiderate conoscere le varietà umane e le diversità delle regioni del mondo, pigliate questo libro e fate che vi sia letto. »

Il libro fu letto difatti e spinse gli uomini di Stato e di traffico a cercare la miglior strada che menasse alle regioni donde allora si traevano le stoffe, le spezie, le gemme, vale a dire le tre regioni di derrate opime e perciò ricercate in tempo nel quale l'Europa occidentale, uscita dalla semplicità barbarica, preludiava al rinascimento artistico, letterario, sociale ed industriale. L'Oriente era il gran mercato: ed ancor tuttodì la etimologia dei nomi delle stoffe la ritroviamo meglio che altrove leggendo il libro di messer Milione: *baldacchino*, *zendado*, *mussola*, *ermisino*, *camelotto*, *cotone*, *dommasco*, *zigrino* in ciò che riguarda le stoffe, *canfora*, *rebarbaro* nei medicinali, *zaffiro* e *jada* fra i nomi delle pietre preziose, *bulgaro* per cuoio d'Oriente, e molti altri ancora sono vocaboli che serbano traccia dell'origine orientale.

Non trarrò meco il lettore addentro nell'opera di Marco Polo se non che in quella parte che prettamente ha relazione con le cose marittime. Egli fu il primo che facesse conoscere agli Europei l'architettura delle navi dell'estremo Oriente ed il loro armamento. Egli ne parla nel cap. XVIII del Prologo, dicendo che fra le navi della squadra su cui egli s'imbarcò, eranvene quattro o cinque aventi a bordo duecentocinquanta uomini d'equipaggio. Nel capitolo primo del terzo libro l'Erodoto medioevale non rifugge dagli squisiti particolari. Accurata è la descrizione delle navi:

« Avete a sapere che queste navi son di legno di pino. Hanno una sola coperta, quantunque ognuna contenga cinquanta o sessanta camerini dove i mercanti dimorano assai